PAROLE di VITA

Anno LXIV n° 4
Luglio
Agosto
2019

Rivista bimestrale
dell'Associazione Biblica Italiana

I SENTIMENTI NELLA BIBBIA

ODIO E AVVERSIONE

DIREZIONE
Direttore: Donatella Scaiola (Roma)
Coordinatore di redazione: Marco Zappella (Roma)

CONSIGLIO DI REDAZIONE
Annalisa Guida (Napoli)
Laura Invernizzi (Milano)
Serena Noceti (Firenze)
Ombretta Pettigiani (Assisi)
Carlo Broccardo (Padova)
Valentino Bulgarelli (Bologna)
Dionisio Candido (Siracusa)
Paolo Mascilongo (Piacenza)
Marcello Panzanini (Ferrara)
Sebastiano Pinto (Bari)
Giacomo Violi (Modena)

EDITORE
Editrice Queriniana
Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - fax 030 2306932
info@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

ABBONAMENTO ANNO 2019
Italia € 33,00
Europa e Mediterraneo € 61,00 - Paesi extraeuropei € 77,00
Fascicolo singolo e arretrato € 7,00
Fascicolo in formato digitale € 4,50
Per abbonarsi:
– CCP 346254 intestato a Editrice Queriniana
Via Ferri 75 - 25123 Brescia
– Carta di credito o PayPal: www.queriniana.it/abbonamenti
– Bonifico bancario intestato a:
Congr. Sacra Famiglia di Nazareth – Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 – 25123 Brescia (Italia)
IBAN: IT19H0311111210000000026479
BIC/SWIFT: BLOPIT22
È possibile acquistare i singoli fascicoli in formato digitale (*ePub - pdf*) collegandosi a: *www.libreriadelsanto.it*

Autorizzazione: Tribunale di Brescia N. 28/2015, 22-12-2015
Direttore responsabile: Vittorino Gatti
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS
1° semestre 2019

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0031-2398

www.queriniana.it/parole-di-vita

FSC

Stampa:
Grafiche Artigianelli Srl
Brescia

EDITORIALE

Buffa storia quella dell'odio in ambito cristiano. Per secoli ci si affanna per liberarsene, con ardite argomentazioni teologiche e con sudati sforzi ascetici, e si finisce con il constatare che questo sentimento pervade tanto l'Antico quanto il Nuovo Testamento! Accade così che nell'epoca del politicamente corretto, che ha indotto a definire in ambito penale perfino aggravanti di condotte legate all'odio (*hate speech*, *hate crimes*), si proceda a togliere dalla preghiera ufficiale della chiesa cattolica, cioè la *Liturgia delle Ore*, passi di salmi cosiddetti imprecatori: fatti risuonare in italiano, potrebbero turbare la sensibilità di credenti, divenuti suscettibili verso qualunque espressione violenta (*Donatella Scaiola*). La stessa letteratura teologica attuale quasi non dedica spazio all'odio: come opportunamente rileva *Francesco Scanziani*, nella pubblicistica postconciliare non troviamo monografie sull'argomento né esso compare tra le voci dei principali dizionari teologici in lingua italiana, se non con qualche richiamo nei manuali di morale. Le piccole eccezioni confermano la regola. Del resto, già l'autore del libro della *Sapienza* si era premurato di allontanare da Dio il sospetto di nutrire una letale avversione nei confronti degli Egiziani, o più in generale dei nemici dei giusti, elaborando un'articolata ed efficace teodicea (*Luca Mazzinghi*).

Come trattare allora l'odio nei testi sacri? Più precisamente: come interpretare quei testi che ne parlano? Il presente fascicolo cerca di formulare alcune risposte e di offrire alcuni suggerimenti. Il primo è sicuramente quello di tenere conto del vocabolario: in ebraico come in italiano, non tutte le volte che si ricorre al verbo "odiare" si intende esprimere un sentimento di astio. Basti pensare all'affermazione del profeta Malachia ripresa, capovolta, da Paolo in *Rm* 9,13: «Ho amato Giacobbe e odiato Esaù». Con essa l'Apostolo delle genti sintetizza una storia della salvezza dall'andamento paradossale ma coerente (*Piero Stefani*). Oppure si ricordi la «moglie odiata»: l'espressione, in sé un ossimoro, indica quella moglie che il marito ama di meno, prediligendone un'altra, ma non necessariamente di-

sprezzandola. In sua difesa accorre la legislazione che cerca di canalizzare e governare un sentimento così impetuoso (*Roberta Ronchiato*). Tanto impetuoso e pervasivo che la psicologia ci insegna che esso condivide con l'amore le stesse caratteristiche: intimità (negata), passione, impegno. In base a quali di queste caratteristiche si attivano e a come si combinano, si avrà un odio «freddo», «caldo» o «gelido» (*Monica Cornali*).

Da parte loro la tradizione biblica e quella spirituale insegnano che l'odio può essere verso Dio, il prossimo, se stessi. Se questi tre assi, saldati tra loro dall'amore, configurano la struttura comunionale dell'uomo, allora l'odio si rivela come forza autodistruttiva che s-figura l'umano. Il gioco di parole non paia lezioso: *Francesco Scanziani* con efficacia ricorda lo sfigurarsi artistico ed esistenziale di Dorian Gray nel romanzo di Oscar Wilde.

La tradizione biblica ci ricorda anche un sano odio verso se stessi. Gesù in persona lo raccomanda ai suoi discepoli: «Chi odia la propria vita… la conserva per la vita eterna» (*Gv* 12,25). Sulle valenze semantiche e teologiche di "odiare" e di "vita" in *Giovanni* e in *Luca* (14,26) si sofferma *Maurizio Marcheselli*. Egli sottolinea come «odiare la propria esistenza in questo mondo» significa non ritenerla un assoluto, non considerarla un bene che va sempre e comunque anteposto a ogni altra cosa.

Infine, *Valeria Poletti* ci suggerisce due riletture moderne di questo «sentimento possente e primordiale». La prima si ritrova nel film *L'odio* di Matthieu Kassovitz. La seconda nella poesia di Wisława Szymborska dal semplice titolo *L'odio*, descritto all'inizio come «sempre efficiente» e «in forma», per chiudere dicendo che «ha la vista acuta del cecchino / e guarda risoluto al futuro / – lui solo». Insomma, ci offre una geniale e completa fenomenologia dell'odio… senza alcun odio. Ed è il miglior antidoto.

Dunque, buona lettura!

Marco Zappella

SOMMARIO

SENTIMENTI NELLA BIBBIA
ODIO E AVVERSIONE

Editoriale 2

Roberta Ronchiato
L'ODIO E LE SUE LEGGI 4

Luca Mazzinghi
«SE TU AVESSI ODIATO QUALCOSA, O DIO, NON L'AVRESTI CREATA» 11

Piero Stefani
HO AMATO GIACOBBE E ODIATO ESAÙ 16

Maurizio Marcheselli
QUANDO AL DISCEPOLO È CHIESTO DI ODIARE 22

Davide Arcangeli
IL SENTIMENTO DELL'ODIO NELLA LETTERATURA GIOVANNEA 27

Donatella Scaiola
CARBONI ARDENTI SULLA TESTA DEL NEMICO: È POLITICAMENTE CORRETTO? 32

Francesco Scanziani
ODIARE: "S-FIGURARE" L'UMANO. PER UN DISCORSO TEOLOGICO 37

Valentino Bulgarelli
EVANGELIZZARE CON GESTI ELOQUENTI DI PERDONO 41

Monica Cornali
ORIGINE E DINAMICHE DELL'ODIO 45

PER SAPERNE DI PIÙ
Marcello Panzanini
Agostino e Donato: amore e odio? 50

MEN AT WORK
Valeria Poletti
L'odio, sentimento possente e primordiale 52

APOSTOLATO BIBLICO
Veronica Donatello
Domenica della Parola e disabilità 54

VETRINA BIBLICA 55

ARTE
Marcello Panzanini
L'odio e la tomba. La *Deposizione nel sepolcro* di Lorenzo Lotto 59

Inserto staccabile
LA BIBBIA A SCUOLA
Marco Tibaldi
La Bibbia come paradigma culturale/13

PAROLE di VITA

Fascicolo 4 (2019): Odio e avversione

L'odio e le sue leggi | *di* Roberta Ronchiato 4-10

L'Antico Testamento dirime a livello normativo il sentimento dell'odio: in alcuni casi è drasticamente bandito (l'odio tra fratelli), in altri è sottoposto a disciplina (tra marito e moglie), in altri ancora è legalizzato e persino intimato (l'odio per l'idolatria).

«Se tu avessi odiato qualcosa, o Dio, non l'avresti creata» (*Sap* 11,21-26)
di Luca Mazzinghi 11-15

Quale connessione esiste tra l'onnipotenza di Dio e la sua misericordia? Se Dio può tutto, perché non elimina il male? Davvero la potenza del Dio di Israele va di pari passo con la grandezza del suo amore per tutto ciò che esiste? L'analisi di un'immagine originale dell'onnipotenza divina permette di rispondere a tali domande.

«Ho amato Giacobbe e odiato Esaù» | *di* Piero Stefani 16-21

Nella *Genesi* il conflitto tra Esaù e Giacobbe si ricompone. Nell'orizzonte profetico il contrasto fra Edom e Israele è perenne. La *Lettera ai Romani* propone una rilettura inedita nella quale la frattura si trasforma in motivo di salvezza.

Quando al discepolo è chiesto di odiare | *di* Maurizio Marcheselli 22-26

In due passi dei vangeli, a chi vuole essere suo discepolo Gesù chiede esplicitamente di odiare realtà buone: la propria vita, ma anche tutte le persone che compongono la cerchia più intima dei propri affetti. Come debbono essere interpretati *Gv* 12,25 e *Lc* 14,26?

Il sentimento dell'odio nella letteratura giovannea | *di* Davide Arcangeli 27-31

All'odio del mondo, che non ha alcuna motivazione se non la seduzione omicida del diavolo, Dio risponde con la gratuità del suo amore, che si rivela nell'offerta di Cristo.

Carboni ardenti sulla testa del nemico: è politicamente corretto?
di Donatella Scaiola 32-36

Odio e avversione sono considerati dai cristiani sentimenti politicamente scorretti. I testi biblici, per esempio i cosiddetti «salmi imprecatori» e una serie di brani tratti dal Nuovo Testamento, possono ribaltare questa valutazione?

Odiare, ovvero "s-figurare" l'umano. Appunti per un discorso teologico
di Francesco Scanziani 37-40

Nella tradizione l'odio può essere verso Dio, il prossimo, se stessi. L'antropologia cristiana, unendo le tre relazioni, ricorda la struttura comunionale dell'uomo e svela l'odio come una forza autodistruttiva che s-figura l'umano.

Evangelizzare con gesti eloquenti di perdono | *di* Valentino Bulgarelli 41-44

Molte pagine della Scrittura si soffermano sull'odio che anima uomini e donne. È un sentimento che anche oggi abita nel quotidiano, producendo isolamento e disperazione. L'evangelizzazione e la catechesi, facendo risuonare la parola di Dio, offrono all'umanità gesti eloquenti per transitare dall'odio distruttivo all'amore costruttivo.

Origine e dinamiche dell'odio | *di* Monica Cornali 45-49

Da un lato l'odio dice la nostra storia: dice le nostre ferite, le nostre paure. Dall'altro non è semplicemente l'opposto dell'amore, ma anzi contiene le stesse caratteristiche dell'amore: intimità (negata), passione, impegno. In base a quali di queste si attivano e a come si combinano, si avrà un odio «freddo», «caldo» o «gelido».

L'odio e la tomba: la *Deposizione nel sepolcro* di Lorenzo Lotto
di Marcello Panzanini 59-60

Un gruppo di persone depone in un sepolcro il corpo di un giovane appena morto, nel silenzio e nel dolore più profondi, mentre notabili e soldati stanno arrivando per accertarsi che sia davvero finita. Una scena a cui assistiamo spesso e di cui, a volte, siamo partecipi.